

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXIII
n. 8

RELAZIONE

SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

(Secondo semestre 1999)

(Articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801)

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri
(D'ALEMA)

Trasmessa alla Presidenza l'11 febbraio 2000

INDICE

<i>Introduzione</i>	<i>Pag.</i>	3
1. AREA DELL'EVERSIONE:		
a) brigatismo e sinistra extraparlamentare	»	5
b) destra extraparlamentare	»	9
c) altre aree di attenzione	»	10
2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:		
a) gruppi endogeni	»	11
b) gruppi stranieri	»	14
3. SICUREZZA ECONOMICA NAZIONALE	»	17
4. MINACCE DIVERSIFICATE:		
a) sicurezza ambientale	»	19
b) pirateria informatica	»	19
c) fenomeno delle sette	»	20
5. SVILUPPI DI SITUAZIONE NELLE AREE DI MAGGIORE INTERESSE:	»	21
a) area balcanica	»	22
b) comunità degli Stati indipendenti	»	26
c) area meridionale	»	29
d) area nordafricana	»	32
e) Corno d'Africa ed Africa subsahariana	»	34
f) altri contesti di interesse	»	36
6. TERRORISMO INTERNAZIONALE	»	37
7. IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	»	42
8. SPIONAGGIO	»	44
9. TRAFFICO DI ARMAMENTI E DI TECNOLOGIE AVANZATE, PROLIFERAZIONE DI ARMI DI DISTRUZIONE DI MASSA	»	45

Introduzione

In una congiuntura contrassegnata, sul piano interno, da passaggi politici, sociali ed economici, cui corrispondono forti aspettative e speculari resistenze e, su quello internazionale, da crisi latenti o conclamate nelle quali confluiscono interessi eterogenei e contrapposti, il quadro della minaccia si qualifica non tanto per l'insorgere di sfide inedite, quanto per il mutevole interagire dei diversi fenomeni e per l'intervento di ricorrenze di particolare significato.

In questo senso il Giubileo, nel conferire straordinaria centralità al nostro Paese, ne accresce l'esposizione ad iniziative controindicate di varia natura e matrice, con un impatto potenzialmente accentuato o, comunque, condizionato dall'amplificazione mediatica dell'evento religioso.

La valenza simbolica e la risonanza dell'appuntamento contribuiscono a connotare il territorio italiano e gli obiettivi che su di esso insistono in termini di strumentalità rispetto a più fronti, che potrebbero colpire le celebrazioni giubilari per promuovere proprie rivendicazioni ed istanze.

Così, accanto a progetti di formazioni settarie, ad intenti anticlericali di frange della contestazione estremista, al rischio rappresentato dall'integralismo islamico militante, si pongono i profili di pericolo riconducibili alla possibilità di saldature offensive, di un incremento degli inserimenti criminali generato dall'errata percezione di allentamenti nei controlli, nonché di manovre di stampo disinformativo o allarmistico.

Nell'ottica di un'ampia e coordinata strategia di prevenzione, l'impegno dell'intelligence si è modulato sull'esigenza di enucleare dal monitoraggio costante ed onnicomprensivo dei fattori di minaccia gli aspetti pregnanti ed attuali, al fine di assicurare un contributo mirato e fornire puntuali chiavi di lettura su dinamiche ed accadimenti che possono riflettersi sulla sicurezza.

La risposta dell'antagonismo al riemergente terrorismo brigatista ha evidenziato reazioni ed orientamenti di diverso segno, rispetto ai quali indicatori d'allarme appaiono individuabili nella stessa frammentazione del panorama eversivo, che potrebbe suggerire il compimento di azioni intese a coniugare propositi aggregativi con finalità antisistema.

La criminalità organizzata, in grado di preservare la sua incidenza sul territorio dalla pur intensa attività di contrasto e dalla precarietà delle alleanze che ne minano i disegni di lungo periodo, mostra decisa aggressività nelle sue espressioni internazionali ed affinate capacità in sempre più sofisticate operazioni di riciclaggio. Nel contempo, la sua predominante ingerenza nei flussi migratori clandestini ne influenza l'andamento e la portata destabilizzante.

Sul versante estero, specifici ambiti di interesse restano la regione balcanica, a motivo soprattutto della presenza multinazionale nella ricostruzione e nel consolidamento di difficili equilibri interstatuali ed interetnici, nonché numerosi teatri di crisi, anche remoti, ove il sovrapporsi di spinte separatiste ed istanze confessionali si traduce in conflitti ed in proiezioni terroristiche, mentre l'attenzione informativa per taluni arsenali di armi di distruzione di massa viene ulteriormente sollecitata dall'instabilità dei governi che li possiedono.

Di indubbia pericolosità, infine, risultano anche le attivazioni di carattere spionistico o riconducibili ad intenti a vario titolo ostili, che possono costituire pregiudizio per il nostro patrimonio industriale e tecnologico e, con riguardo al segmento informatico, per la funzionalità di servizi essenziali della comunità nazionale.